

## Barbera: Non c'è tempo per varare la riforma

Intervista di Gigi Padovani.

Non crede che il Parlamento in tre o quattro mesi possa varare una riforma in senso proporzionale della legge elettorale, ma soprattutto lo ritiene un danno per un Paese che ormai si è abituato al bipolarismo. E' l'opinione del costituzionalista Augusto Barbera, docente a Bologna.

### **Professor Barbera, cosa pensa di una legge che modifichi il nostro bipolarismo, sia pure imperfetto?**

«Significherebbe aggravare i guasti che comporta questa legge, pur buona. Ci sono due cose che non vanno. La prima è la quota di proporzionale alla Camera del 25 per cento. I partiti sono uniti in coalizione per i seggi uninominali e per un leader, ma poi, in una sorta di schizofrenia, sono concorrenti sulla quota proporzionale. Se questo dovesse avvenire al 40-50 per cento, accrescerebbe i rischi di conflittualità».

### **E l'altro difetto?**

«Il "Mattarellum" ha tanti meriti. Ma poiché vince chi ha un voto in più, porta a imbarcare nelle coalizioni le formazioni minori, come ad esempio quella della Mussolini nella Cdl».

### **Come eliminare questo problema?**

«Con il doppio turno alla francese. E' un sistema che ha consentito a Chirac di andare all'Eliseo facendo a meno di Le Pen, a Domenici di fare il sindaco di Firenze senza Rifondazione, alla Casa delle libertà di vincere a Bergamo lasciando a casa la Lega. Mi pare che l'unico risultato potrebbe essere quello di permettere all'Udc di andare da sola, se lo volesse. Ma non capisco quale sia il vero obiettivo di Follini. E non capisco l'utilità che ne avrebbe Berlusconi».

### **Il premier ha parlato di una possibile «soglia» del 10 per cento...**

«Ma figuriamoci, hanno messo lo sbarramento dell'uno per cento per ottenere il finanziamento pubblico».

### **E il premio di maggioranza?**

Sarebbe una legge-truffa? «Ma no, potrebbe essere come nelle Regioni. Però esiste un problema, con il bicameralismo: come si fa a stabilirlo per la Camera e non per il Senato?»

### **Secondo lei, esiste la possibilità che la riforma venga approvata prima del voto?**

«Hanno impiegato tre anni per preparare la legge sul risparmio ed è ancora in discussione. Mi chiedo come possano pensare di varare un provvedimento come questo, con la Finanziaria di mezzo. Oltretutto, alla Camera si vota a scrutinio segreto. E nella Casa delle libertà ci sono almeno 150 deputati che con la legge in vigore avrebbero la rielezione assicurata».

### **Ma allora, professore, si ridurrà tutto al solito teatrino politico?**

«Lo ripeto, non capisco cosa voglia davvero l'Udc. O chiede un nuovo leader per la sfida elettorale, oppure decida che vuole sganciarsi dal-la maggioranza».

### **Secondo lei gli italiani sono stanchi del bipolarismo?**

«Non credo. Finora per i Comuni e le Regioni è un sistema che ha funzionato. E anche per il governo ci sono state novità positive: per la prima volta nella storia, con Prodi nel 1996 e con Berlusconi nel 2001, gli italiani hanno potuto cambiare governo con una scelta diretta, Ma ci sono stati anche altri effetti positivi sui partiti».

### **Quali?**

«Il bipolarismo spinge le forze politiche a diventare competitive per poter governare. E così Fini nel 1994 ha fondato An, Rifondazione ha lasciato la via maestra del comunismo per pensare ai problemi di governo, la stessa Lega ha lasciato la secessione. Un sistema proporzionale darebbe vita a un'Italia tripolare, con un Grande Centro che può tornare alla politica dei "due forni": ma questo non è igienico per una sana democrazia, con un partito destinato a governare sempre».